

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PADOVA
DELIBERE DI SPESA
ESTRATTI DEI VERBALI DI ADUNANZA

APRILE 2020

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova
Verbale di Adunanza
n. 014/2020
del 06.04.2020

[OMISSIS]

8. Istanze rimborsi spese e pagamenti (rel. Cons. Tesoriere).

Il tesoriere riferisce che è pervenuta una sola fattura, di Consulenza Informatica, di euro 80,00 oltre IVA. Il segretario precisa trattarsi di un antivirus.

Il Consiglio delibera e conferisce mandato al tesoriere di procedere al pagamento.

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova
Verbale di Adunanza
n. 015/2020
del 14.04.2020

[OMISSIS]

8. Istanze rimborsi spese e pagamenti (rel. Cons. Tesoriere).

Il Consiglio delibera e dà mandato al tesoriere di provvedere al seguente pagamento:

- € 73,80 all'avv. Antonio Zago, quale rimborso delle spese anticipate per conto dell'Ordine per l'acquisto dell'account ZOOM. Si astiene l'avv. Zago.

9. Ripartizione spese call center (rel. Cons. Tesoriere)

Il tesoriere riferisce che è pervenuto dall'Ordine degli Avvocati di Venezia il prospetto di ripartizione delle spese per il servizio delle difese d'ufficio sostenute per l'anno 2019.

La quota a carico di Padova ammonta ad euro 3.816,08.

Il Consiglio delibera ed autorizza il tesoriere a procedere al pagamento

10. Provvedimenti in ordine alla determinazione delle quote (rel. Cons. Tesoriere).

Il Presidente introduce la questione della determinazione della riduzione straordinaria della quota per l'anno 2020, d'intesa con il tesoriere, richiamando la vigente disciplina normativa, la possibilità concreta di rispettare il principio del pareggio di bilancio anche in virtù della cospicua disponibilità corrente di cassa, derivante dalla contribuzione pressoché integrale di tutti gli iscritti e dalle oculate gestioni trascorse. Il Presidente sottolinea le responsabilità del Consiglio e dei consiglieri nei confronti degli iscritti e la necessità di un concreto intervento a favore di questi ultimi, a fronte della gravissima situazione economica derivante dall'emergenza sanitaria. Si tratta, in definitiva, di un provvedimento di welfare rivolto agli iscritti, che consentirà di attenuare gli effetti nefasti della crisi economica connessa alla

sospensione pressoché generalizzata dell'attività giudiziaria. Come già evidenziato nel corso di precedenti adunanze, il Presidente ricorda come sia compito precipuo di chi riveste ruoli e responsabilità istituzionali quello di qualificare l'Ordine quale ente al servizio degli iscritti ed alleato degli stessi. In altri termini, più che chiedere l'intervento - certamente necessario - di altri organismi istituzionali dell'Avvocatura, occorre ribaltare la prospettiva e partire da ciò che il Consiglio può compiere a sostegno degli Avvocati padovani. In questo quadro, l'affermazione che il mantenimento dell'attuale ammontare della quota di iscrizione (o una riduzione in misura inferiore al 50%) possa essere utilizzato quale cespite per offrire ulteriori servizi agli iscritti appare più una petizione di principio che una soluzione efficace alla crisi, sia perché chi la sostiene fatica ad indicare, nella situazione contingente, i servizi supplementari da mettere realisticamente a disposizione degli iscritti, sia poiché la solidità della situazione finanziaria del Consiglio consentirà di approntare tutti gli interventi necessari alla soddisfazione delle esigenze degli Avvocati di Padova, anche avuto riguardo alla necessaria rimodulazione del fabbisogno economico in relazione all'andamento effettivo delle spese e nel pieno rispetto dei principi di bilancio. Il Presidente, ricorda poi, che la misura proposta è perfettamente compatibile ed anzi si affianca al progetto cd "Charity", più volte illustrato al Consiglio, volto alla creazione, su base volontaristica per gli iscritti e sostenuta da spirito solidaristico, di un fondo a sostegno degli Avvocati padovani che ne faranno richiesta e che dovessero documentare, sulla scorta di prestabiliti criteri oggettivi, situazioni di grave disagio, con la finalità di individuare agevolazioni proporzionate allo stato di bisogno. Il Presidente rammenta, altresì, che il tema della sostenibilità finanziaria della riduzione della quota è stato ampiamente ed approfonditamente discusso nelle precedenti adunanze - unitamente alla verifica del rispetto della normativa vigente - ed era stato demandato, e favorevolmente scrutinato, all'Ufficio di Tesoreria, ricordando, altresì, che le eventuali spese di investimento straordinarie o imprevedibili potranno comunque essere affrontate in ragione delle ulteriori e cospicue disponibilità del Coa. Il Presidente, quanto alla prospettata riduzione della quota da determinarsi in misura soggettiva, proporzionalmente legata al reddito dichiarato dal singolo iscritto, pur condividendone lo spirito e la finalità, osserva che l'ammontare della quota ordinaria, che assume carattere di tributo, non è modulata sulla base del reddito dell'iscritto, sottolineando come le modalità operative di acquisizione dei redditi degli iscritti o delle autocertificazioni, produrrebbero un meccanismo farraginoso ed oneroso, nonché difficilmente governabile dal Consiglio e dal suo personale.

Vengono quindi espone nel dettaglio le previsioni di sostenibilità della riduzione delle quote effettuate dalla commercialista dell'Ordine, da considerarsi parte integrante della presente delibera.

Il consiglio discute sulla decisione da assumere, prendono la parola, nell'ordine, il Cons. Calore, il Cons. Fratucello - che, pur dovendosi astenere per il ruolo ricoperto di rpct, propone una riduzione proporzionale in base ai due scaglioni di reddito introdotti dal d.l. 18/2020 - e il Cons. Pavan. Si procede con la votazione, incentrata sulla concessione della riduzione della quota e, in caso di voto favorevole, nell'individuazione della percentuale di riduzione ritenuta sostenibile e opportuna:

Avv. Leonardo Arnau	SI - 50%	15
Avv. Antonio Zago	SI - 50%	14
Avv. Barbara Burla	NO	1

Avv. Ettore Busi	SI - 50 %	12
Avv. Jacopo Al Jundi	SI - 50%	1
Avv. Gloria Bizzotto	NO	2
Avv. Carolina Brunazzetto	SI - 30%	1
Avv. Enrico Calore	SI - 70%	1
Avv. Alessia Casotto	SI - 50%	2
Avv. Edoardo Ferraro	SI - 50%	3
Avv. Stefano Fratucello	Astenuto - RPCT	//
Avv. Edoardo Furlan	SI - 50%	4
Avv. Marina Infantolino	SI - 50%	5
Avv. Mario Liccardo	Si - 50%	6
Avv. Andrea Magentini	SI - 50%	13
Avv. Barbara Melinato	SI - 50%	7
Avv. Raffaella Moro	Si - 50%	8
Avv, Alberto Panazzolo	SI - 50%	9
Avv. Giuseppe Pavan	SI - 50%	10
Avv. Carola Rossato	SI - 30%	2
Avv. Monica Scabia	Si - 50%	11

Vengono di seguito riportate le dichiarazioni di voto di chi ha ritenuto opportuno formalizzare la verbalizzazione.

il Cons. Bizzotto conferma di essere contraria alla riduzione delle quote per l'anno 2020 come proposta, ritenendo che ciò comporterebbe una deroga al principio di pareggio di bilancio che l'Ordine deve perseguire, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e che non trova una adeguata motivazione in quanto non in grado di realizzare una effettiva finalità solidaristica.

Ritenendo altresì che gli effetti della situazione attuale e le difficoltà dell'avvocatura prevedibilmente saranno a lungo termine e riguarderanno quindi non solo il momento presente ma anche e soprattutto gli anni a venire, ritiene preferibile non ridurre la quota ma utilizzare gli introiti sia per offrire maggiori e nuovi servizi ai colleghi, legati alle nuove esigenze che si stanno via via manifestando, sia per realizzare un "fondo di solidarietà" cui possano accedere i colleghi che effettivamente ne avranno bisogno.

Il Cons. Brunazetto precisa di concordare con la riduzione della quota nella misura massima del 30% prorogabile nel 2021 in modo da realizzare un piano di lungo periodo, tenuto conto che, allo stato, non possiamo ipotizzare lo scenario economico per gli avvocati nel 2021.

Tale proposta è determinata dall'esame dei prospetti presentati in Consiglio da cui emerge un'erosione del capitale accantonato che potrebbe creare una situazione di rischio nel lungo periodo.

Il capitale accantonato nel corso degli anni dal COA (che con una riduzione importante verrebbe eroso in un solo anno) dovrebbe essere utilizzato per gestire eventuali spese non preventivate e non preventivabili allo stato, e dovrebbe essere utilizzato per rendere più servizi agli iscritti ora ancor più necessari alla luce dell'emergenza Covid 19 (predisposizione e utilizzo gratuito di piattaforme per videoconferenze, servizi telematici, fornitura di presidi medici, predisposizione di aule per svolgere udienze e via dicendo).

Peraltro ribadisce che il COA dovrebbe invece pensare a "costruire" fondi per aiutare gli iscritti che ne faranno richiesta e che documenteranno situazioni di difficoltà affinché le agevolazioni siano proporzionate allo stato di bisogno.

il cons. Rossato chiede di verbalizzare quanto segue: chiamata tra gli ultimi ad esprimermi, ritengo di poter condividere quasi tutto quello che è stato detto fino ad ora; mi piaceva in particolare l'idea di una graduazione, come proposto da Stefano Fratucello, perché anche l'imposizione tributaria e fiscale è graduata, però forse mantenere la quota uguale per tutti ha un significato maggiormente rilevante in questo momento.

Alla fine però, esaminati anche i flussi finanziari che ci ha rappresentato lo Studio Manna, mi sono ancor più convinta della bontà di una riduzione per tutti non superiore al 30% e credo che questa riduzione possa o meglio debba essere mantenuta almeno per l'anno prossimo. Credo infatti che come Ordine potremo essere veramente chiamati a far fronte a spese impreviste ma necessarie, in termini di servizi da dare, in primo luogo, come già hanno richiamato Beppe Pavan, Alessia Casotto, Gloria Bizzotto e Carolina Brunazetto, tra gli altri; credo poi che la difficoltà economica ce la porteremo avanti e diventerà forse ancora più impegnativa, per cui non troverei "eticamente corretto" ridurre "a livella" la quota oggi, forse assumendo una decisione motivata anche sull'"onda emotiva", per riportare la quota all'intero nel 2021, magari anticipando la riscossione rispetto all'usuale tempistica. Piuttosto valutiamo una "solidarietà a domanda" per gli iscritti effettivamente in difficoltà, ad esempio con l'annullamento della quota ai morosi che documentino l'impossibilità di adempiere o in altro modo (non mi piace il concetto di charity, perché non rientra nei nostri compiti, ma come ha detto anche da Carolina si potrebbe vedere se riproponibile il "fondo di solidarietà" che l'Ordine aveva prima che Cassaforense creasse il cd. "pilastro dell'assistenza").

Condivido anche il rilievo che, pur essendo innegabile che è nostra competenza la determinazione delle quote, andremo in Assemblea con un bilancio preventivo che sarà sostanzialmente a consuntivo e quindi dovremo giustificare il fatto che comunque, con la riduzione delle quote avremo un disavanzo importante come pure dovremo giustificare che i risparmi gestiti dalle precedenti Consiliaature, siano (o possono essere) stati intaccati in maniera altrettanto importante da una decisione presa in questo momento particolarmente delicato, che a mio parere può essere anche condizionata da fattori "emotivi". Rischieremo allora, come ho detto anche nelle precedenti adunanze, di risultare essere stati poco previdenti come amministratori (aspettiamo ancora il parere del Revisore dei Conti, tenendo presente che questo sarà presentato in assemblea) ed io penso invece che

dobbiamo stare molto attenti ad intaccare un patrimonio, costituitosi grazie a gestioni estremamente attente e che garantisce l'Ordine nel caso dovesse far fronte ad impegni di spesa importanti, senza sapere se e quando potrà essere ricostituito.

Aggiungo, infine e anche per rispondere a Raffaella Moro, che dall'analisi di bilancio preventivo che abbiamo fatto con l'ufficio di tesoreria in queste settimane, dalle spese inizialmente preventivate (sulla base dei consuntivi degli anni scorsi, gestite sempre in modo estremamente oculato), abbiamo tagliato tutto quanto a nostro parere appariva "superfluo" o che comunque sappiamo già oggi che non potrà essere sostenuto (sale, associazioni, rimborsi consiglieri, trasferte, spese di rappresentanza...), proprio per dare un'immagine di rigore nelle spese in questo momento.

Il cons. Busi esce alle 18:15, confermando la sua espressione di voto in senso di Riduzione del 50%

Prende la parola il tesoriere che conferma la propria contrarietà alla indiscriminata riduzione delle quote per il 2020, già espressa nel corso delle precedenti adunanze. Ribadisce, in particolare, che la riduzione indifferenziata delle quote per tutti i colleghi, a prescindere dall'effettiva situazione di bisogno, è una misura sostanzialmente ingiusta, che appare non rispondente alle finalità solidaristiche per le quali la riduzione è stata proposta, e non costituisce una motivazione tale da giustificare la deroga al principio di pareggio di bilancio. Ricorda, inoltre, che la situazione di crisi legata all'emergenza COVID 19 si profila, purtroppo, di lunga durata, e potrebbero essere necessari, sia per quest'anno, che per il futuro, servizi specifici per la professione o altre misure di sostegno ai colleghi, in relazione ai quali la riduzione delle quote di cui oggi si discute potrebbe costituire un serio impedimento economico.

Il Cons. Bizzotto esce alle ore 18:25.

Il cons. Moro chiede di mandare formale richiesta al CNF e al Cons. Triveneto di riduzione anche delle loro quote annuali. Il Presidente, sentito il consiglio si incarica di predisporre missiva in tal senso, precisando che il Triveneto si è già impegnato in tal senso.

Il Consiglio, pur prendendo atto delle dichiarazioni di contrarietà rese dal Cons. Bizzotto e dal Cons. Tesoriere, nonché delle altre dichiarazioni di voto rese da chi, pur favorevole alla riduzione, aveva individuato una percentuale diversa di riduzione, ricordando, come rammentato dal Presidente, che il tema era stato ampiamente discusso nelle precedenti adunanze e che la verifica del rispetto della normativa vigente era stata demandata – e favorevolmente scrutinata – all'Ufficio Tesoreria, sottolineando, altresì, che spese di investimento straordinarie o imprevedibili potranno comunque essere affrontate in ragione delle ulteriori disponibilità del Coa, a maggioranza dei presenti determina la riduzione della quota di iscrizione all'albo per il solo anno 2020 nella misura del 50% rispetto all'annualità precedente, fermo restando il necessario parere del revisore Avv. Pinato, che dovrà, a tal fine, essere informato dall'Ufficio di Tesoreria, anche mediante la trasmissione delle presente delibera, unitamente agli allegati.

[OMISSIS]

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova
Verbale di Adunanza
n. 016/2020
del 20.04.2020

[OMISSIS]

1. Comunicazioni del Presidente.

[OMISSIS]

Il Presidente invita a deliberare in merito alla nuova convenzione come proposta da Namirial S.p.A. e MAAT S.r.l., che sostituisce la precedente convenzione di data 7 giugno 2019, relativamente alla fornitura e manutenzione della piattaforma web ProPCT ed al relativo servizio di assistenza di primo livello.

Il Consiglio, vista ed esaminata la proposta tecnica ed economica di Namirial S.p.A. e Maat S.r.l. sottoposta all'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati per la fornitura e manutenzione della piattaforma Web ProPCT, nonché per il relativo servizio di assistenza di primo livello;

visti e considerati i termini di avanzamento e definizione della piattaforma proposti, i termini economici della nuova proposta, nonché la previsione di poter esercitare l'opzione di acquisto del codice sorgente;

ritenuto che il servizio consente di poter essere protagonisti dello sviluppo informatico della nostra Professione, nonché di fornire in un momento particolarmente difficile ai propri Iscritti, specialmente ai più giovani ed a coloro meno strutturati, non solo uno strumento che assicura l'operatività, ma anche una formazione e assistenza standardizzata ad un prezzo concorrenziale,

delibera

di aderire alla nuova proposta di convenzione di Namirial S.p.A. e MATT S.r.l. per la fornitura e manutenzione della piattaforma Web ProPCT e per la somministrazione del relativo servizio di assistenza di primo livello, convenzione che va a sostituire quella precedente sottoscritta in data 7 giugno 2019;

di dare mandato alla Presidente dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati, Avv.a Alessandra Stella, affinché in nome e per conto del Consiglio dell'Ordine di Padova sottoscriva la convenzione proposta da Namirial S.p.A. e Maat S.r.l. in data 17.04.2020;

per l'effetto e visti gli atti ed il Regolamento del Consiglio, autorizza la spesa pro quota di spettanza dell'Ordine di Padova impegnandosi a rimborsare giusta convenzione di data 17.04.2020 all'Unione Triveneta le somme che la stessa verserà/anticiperà a Namirial S.p.A. e Maat S.r.l..

[OMISSIS]

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova
Verbale di Adunanza
n. 017/2020
del 27.04.2020

[OMISSIS]

2. Comunicazioni del Segretario.

Il Segretario riferisce delle misure anticovid da prendere % i locali dell'Ordine (plexiglass per i banconi). Il costo totale sarà di circa 1.800 euro e coprirà praticamente tutta la superficie esposta al pubblico.

[OMISSIS]

9. Polizza dipendenti COVID19 (rel. Tesoriere)

Il Consiglio delibera di stipulare la polizza per le dipendenti COVID19.

Con l'occasione, il tesoriere fa presente che è in scadenza la polizza per le dipendenti (salute). Riferisce che le dipendenti hanno evidenziato come la polizza non sia funzionale ed hanno chiesto la revoca della polizza (che incide sull'importo del welfare). Legge la comunicazione scritta dall'avv. Zagarese anche a nome delle altre dipendenti, ed invita il Consiglio a valutare di procedere con il recesso (da formalizzarsi entro il 30.04)

Il consiglio sentita la comunicazione dà mandato al Presidente di procedere con il recesso a Generali (entro il 30.04.2020).

[OMISSIS]

12. Polizza mediazione (rel. Cons. Tesoriere)

Il tesoriere riferisce della scadenza della polizza del OMF.

Il tesoriere informa a tal proposito che la polizza è annuale e che occorre procedere al rinnovo del contratto. Il Consiglio autorizza il Presidente alla firma per il rinnovo alle stesse condizioni.

[OMISSIS]